Nelle frazione Acconia di Curinga

Ordinanza del sindaco: «Acqua non potabile»

Vito Fabio

CURINGA

Il sindaco di Curinga Vincenzo Serrao ha disposto un'ordinanza al fine di non utilizzare per uso alimentare - e fino a nuova disposizione - l'acqua distribuita dalla rete idrica su tutta la frazione di Acconia, località San Salvatore e località Agrosini. Nella medesima ordinanza è stato stabilito come sia prevista l'effettuazione dei necessari provvedimenti per lavori manutentivi dell'erogazione dell'acqua per uso potabile.

L'ordinanza sindacale si è resa necessaria ed urgente per il primo cittadino curinghese giacché l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro nell'unità operativa di igiene degli alimenti e della nutrizione di Lamezia Terme a seguito dei controlli esterni ha comunicato l'altro ieri che dai campioni prelevati ad Acconia vi siano dei batteri escerichia coli e coliformi e che i valori della analisi batteriologiche non rientravano nei limiti stabiliti dal decreto legislativo 31/2001 richiedendone, a tutela della salute pubblica, la sospensione dell'acqua di tutta la parte della rete comunale interessata. Il sindaco ha precisato, inoltre, come siano «stati avviati subito dei provvedimenti correttivi atti ad individuare ed eliminare le cause che hanno determinato la non potabilità dell'acqua, quali l'effettuazione della clorazione del sistema di approvvigionamento interessato di competenza comunale».

Il sindaco nell'ordinanza ha anche specificato come con sollecitudine sia stato comunicato alla società Sorical la proposta di provvedimento che tale società deve adottare a tutela della salute pubblica perché in particolare per la frazione di Acconia i valori risultano alterati già dalla condotta in entrata nel serbatoio la cui fornitura deriva dall'impianto di sollevamento in contrada Callipo di proprietà della Sorical».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.